



COORDINAMENTO DEI TECNICI LSU

Uffici Provinciali del Territorio, Ministero delle Finanze
ADERENTI ALLE OO.SS. CONFEDERALI CGIL, CISL e UIL

delegati per la Toscana: FRANCESCO SACCO - tel. uff. 0575.408252 – ab. 0575.905884 – cell. 0349.2889132
ANTONIO GRAZIANO – cell. 0338.7147395

AREZZO, li 27.02.00

OGGETTO: resoconto assemblea CGIL-LSU Toscana 25.02.00

Il giorno 25 febbraio 2000, alle ore 11.00, nella sede CGIL di via Pier Capponi 7 a Firenze, si è tenuta un'assemblea dei LSU degli Uffici del Territorio, indetta dal Coord. LSU FP CGIL, con il seguente

ordine del giorno

1. Aggiornamento normativa (D.lgs.468 – riforma)
2. Proposte
3. Varie ed eventuali

Sono presenti, oltre agli organizzatori, LSU degli Uffici del Territorio di Arezzo, Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia.

La seduta è introdotta dall'intervento di Santi Bartuccio, responsabile CGIL FP Stato Firenze, il quale riconosce il ruolo svolto dai LSU-UT, indispensabile al raggiungimento degli obiettivi del Progetto Finalizzato: attribuzione della rendita catastale ad immobili ancora sconosciuti al fisco, in maniera da poterli sottoporre al prelievo fiscale; fondamentale per la realizzazione di più ampia strategia governativa per il recupero dell'evasione e la possibile conseguente riduzione della pressione fiscale. Le entrate derivanti sono di entità tale da aver non solo ripagato il costo del progetto stesso, ma contribuiscono, e continueranno a farlo negli anni a venire, a determinare un aumento delle entrate tributarie tale da rendere possibile una redistribuzione di parte delle risorse. Dal punto di vista sindacale, quindi, è lecito pensare, e CGIL si impegna in questo senso, a progetti lavorativi in ambiti connessi che comportino la creazione di posti di lavoro vero, e non semplici progetti assistenziali dove si assume giusto per far numero senza una reale necessità. In questo senso, considerato che il MM.FF., al pari di molte Istituzioni dello Stato, è in fase di profonda trasformazione ai fini anche del raggiungimento di livelli di maggior produttività, non si può ancora dire nulla di certo sulla supposta carenza di personale tecnico delle future Agenzie. E' certo però, considerata l'intenzione del Governo di chiudere con i Lavori Socialmente Utili, che CGIL è comunque determinata a trovare un futuro occupazionale vero per i lavoratori in questione, cioè posti di lavoro produttivi e non fittizi, in maniera da garantire maggior stabilità. Pretendere però di essere assunti dalla Pubblica Amministrazione va contro le necessità delle P.A. stesse di adeguarsi ad una fase in cui l'outsourcing impera in tutti i settori della vita economica e produttiva.

La parola passa a Carla Bonora, responsabile FP CGIL LSU Firenze, la quale informa l'assemblea che il D.Lgs. di riforma del 468 è in arrivo, sostanzialmente ricalca la bozza già nota, ma in più un articolo prevederà la possibilità per i LSU del Ministero di Grazia e Giustizia di essere assunti con contratto a termine per diciotto mesi, contratti peraltro già avviati per i

LSU del Ministero dei Beni Culturali, grazie anche a convenzioni con gli Enti Locali, in attuazione del decreto 469 che sposta competenze in materia di occupazione a Regioni e Province. Questo decentramento sarà un fattore importante, in futuro, per la creazione di nuove opportunità lavorative. Per quanto concerne il proseguimento delle attività degli LSU-UT, CGIL è attualmente in trattativa con il Ministero sulla proposta di un contratto a termine, di durata ancora da stabilire, che darebbe modo agli enti interessati di costituire ed organizzare una nuova società a capitale misto pubblico-privato, che, impiegando gli attuali LSU dei Catasti più quelli che già nei Comuni hanno lavorato su condoni ed ICI, godrebbe dei benefici dell'art. 10 D.lgs. 468/97, potrebbe cioè stipulare convenzioni, di durata non superiore a cinque anni, con le P.A., in deroga alla disciplina in materia di contratti delle stesse. Naturalmente tale società è, al momento, solo un'idea e non è quindi possibile sapere quali saranno le sue future competenze, pare comunque fondata l'ipotesi che si occuperà, almeno inizialmente, di recuperare gli arretrati ICI, e che potrà in seguito espandersi ed offrire servizi diversi.

Riguardo alla raccolta di firme finalizzate all'assunzione diretta e alla manifestazione indetta dal Coord. Tecnici LSU per l'8 marzo, CGIL non ritiene necessario sostenere forme di protesta ora, in quanto alla proposta di contratto a termine il ministero non ha dato risposta negativa. Resta inteso che, verificandosi questa deprecabile ipotesi, sarebbe allora opportuno organizzare una manifestazione generale di LSU, che coinvolga anche colleghi di altre realtà.

Vengono espresse perplessità da parte di alcuni LSU degli Uffici di Pisa e Firenze riguardo alle garanzie occupazionali una volta scaduto il contratto a termine, in particolare si lamenta la perdita dell'anzianità di disoccupazione. Rispondono i sindacalisti che purtroppo non è possibile inserire in tale contratto norme che prevedano il proseguimento delle attività, in ogni caso non possiamo aspettarci più nulla dal collocamento, poiché i criteri di formazione delle graduatorie saranno modificati e probabilmente l'anzianità di disoccupazione non sarà più determinante. In ogni caso dovrebbe essere prevista la possibilità di tornare a godere dei benefici delle c.d. disposizioni transitorie ex art.12 D.Lgs.468/97 (riserva del 30% degli avviamenti a selezione art. 16 e contributo per attività in proprio) per quei lavoratori che dovessero trovarsi di nuovo disoccupati allo scadere del contratto.

Interviene Francesco Sacco dell'U.d.T. di Arezzo, il quale ricorda che i LSU-UT si stanno tesserando nella speranza di poter influire sulle scelte sindacali. In particolare si dice favorevole all'ipotesi di contratto a termine, ma dubbioso sulla società mista. Appare infatti preoccupante che società private possano essere delegate a gestire le entrate tributarie degli Enti Pubblici, con il rischio addirittura che, in futuro, società straniere possano acquisire tali appalti, traendo quindi profitto dalle entrate fiscali italiane e creando un evidente paradosso. Richiede quindi che CGIL si faccia portavoce della proposta che, nell'ipotesi in cui non sia possibile assegnare direttamente alle costituende Agenzie le future competenze (recupero ICI e quant'altro) previste per la società mista, questa sia un Ente Pubblico, e il personale inquadrato nel comparto Agenzie.

Per risposta, Bartuccio si dice non pienamente convinto del fatto che un'Ente Pubblico dia maggiori garanzie occupazionali rispetto ad una società mista, e ci informa che nel caso in cui, scaduto il termine dei cinque anni di appalti garantiti, altra ditta si aggiudicasse i lavori, sarebbe costretta a rilevare anche il personale che tali lavori svolgeva in precedenza. Comunque, poiché un rappresentante per ogni provincia sarà invitato a Roma al prossimo incontro con la delegazione trattante, potremo noi stessi portare e discutere questa proposta.

Con questa promessa, l'assemblea si chiude alle ore 13.00.

**PER IL COORD. REGIONALE TOSCANA
FRANCESCO SACCO**